



Le stime: riduzione produttiva del 10-15% sul 2024 ma superiore alla media degli ultimi 5 anni. Buona la qualità

Consorzio Chianti, vendemmia in calo

FIRENZE

Il **Consorzio Vino Chianti** presenta le previsioni per la vendemmia 2025. Le stime parlano di una riduzione produttiva compresa tra il 10 e il 15% rispetto allo scorso anno, che tuttavia si accompagna a un dato positivo: la produzione complessiva si mantiene superiore alla media degli ultimi cinque anni (+2,93%). La qualità delle uve è giudicata buona, con livelli zuccherini più alti rispetto al 2024.

Le prime raccolte, iniziate a metà agosto con le uve precoci destinate alle basi spumante, hanno mostrato un equilibrio positivo tra zuccheri e acidità. Entro il 10 settembre sarà completata circa il 15-20% della vendemmia, che entrerà nel vivo nei primi giorni di

settembre per le varietà bianche e da metà mese per le rosse.

Per la Toscana la produzione stimata è di circa 2,4 milioni di ettolitri di vino, in calo rispetto ai 2,7 milioni del 2024 ma comunque in linea con le prospettive di medio periodo. A crescere è invece la quota di vino biologico, che rappresenta ormai il 13-15% del totale regionale, con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno. Il quadro fitosanitario si presenta complessivamente positivo: le piogge primaverili hanno favorito sporadici attacchi di peronospora e oidio, contenuti con gli interventi tempestivi dei viticoltori.

Le perdite si stimano intorno all'1-2% e non compromettono l'andamento generale. In alcune aree si sono registrate grandinate limitate, senza conse-

guenze rilevanti. Rilevante anche il dato delle giacenze, oggi superiori rispetto allo scorso anno, frutto di una riduzione delle vendite.

«**La vendemmia** di quest'anno - dichiara Giovanni Busi, presidente del **Consorzio Vino Chianti** - si inserisce in un contesto complesso, segnato dai cambiamenti climatici e dalle incertezze del mercato. I volumi saranno più contenuti, ma la qualità ci consente di guardare con fiducia al futuro. La riduzione produttiva che stimiamo per quest'anno è il risultato di un percorso strategico che il Consorzio del Chianti ha definito in occasione dell'Assemblea di giugno. Non è un fatto contingente, ma una scelta precisa, condivisa con i nostri produttori, per garantire maggiore qualità e dare più forza al Chianti sui mercati».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



102460